



Nei Prg ci sono già altri 3.400 ettari edificabili

In Trentino l'obiettivo dello stop al consumo di suolo resta molto lontano

L'Unione europea ha fissato al 2050 l'obiettivo molto ambizioso, al quale l'Italia ha aderito, di azzeramento del consumo di suolo netto. Ma per quanto riguarda il Trentino, l'assessore provinciale all'urbanistica, Mattia Gottardi, lo ha già definito «non raggiungibile» rispondendo nel gennaio scorso a una interrogazione della consigliera provinciale Lucia Coppola (AvS) che sollecitava il recupero dell'esistente per limitare il consumo di suolo.

Nella stessa risposta ha fornito dei dati che confermano la difficoltà nel perseguire l'obiettivo di ridurre e men che meno azzerare il consumo di suolo. Già oggi, infatti, le aree programmate all'insediamento dei Prg comunali, e non ancora trasformate, riguardano superfici pari a circa 3.400 ettari. Di queste la maggior parte riguarda le destinazioni residenziali, con circa 1.000 ettari, seguite dalle aree per servizi pubblici (700 ettari), le aree produtti-

ve (400) e quelle alberghiere (300). Negli ultimi anni il consumo di suolo è continuato. In quattro anni, dal 2019, si sono mangiati altri 189 ettari di suolo, rendendolo impermeabilizzato: 59 ettari nel 2019, 43 nel 2020, 38 nel 2021, 55 nel 2022. Nel 2022, ha pesato per 10 ettari la impermeabilizzazione dell'area San Vincenzo di Mattarello, trasformata in «Music Arena» per concerti. Sempre tra il 2019 e il 2021 le aree fortemente antropizzate sono au-

mentate di 145 ettari, dei quali l'80% riguarda insediamenti abitati ed il 20% infrastrutture per la mobilità, cave e discariche, esterne agli insediamenti. La Provincia segnala, comunque, che «le nuove aree insediate che hanno eroso spazi agricoli e ad elevata naturalità interni all'insediamento sono pari al 5% (circa 7 ettari)» e che «la restante parte ha intaccato le aree non insediate esterne dilatando il perimetro dei nuclei abitati».

Coldiretti. Barbacovi chiede alla Provincia di rivedere la norma per nuovi alberghi

«Le aree agricole non si toccano»

LUISA MARIA PATRUNO

La Coldiretti Trentino Alto Adige, che rappresenta il 70% degli agricoltori e allevatori trentini, insorge dopo aver appreso ieri dall'Adige che nell'assestamento di bilancio della Provincia la giunta Fugatti ha previsto una norma che introduce una nuova deroga alla limitazione del consumo di suolo, che consente di pianificare la costruzione di nuovi alberghi, purché di alta qualità, in aree agricole, nell'assenza di aree alternative.

«È inaudito - è il commento duro del presidente **Gianluca Barbacovi** - apprendere una notizia di tale impatto e rilevanza per il settore agricolo da un articolo di stampa senza prima aver avuto alcun tipo di concertazione con la Provincia».

Coldiretti infatti esprime un duplice disappunto - nel merito ma anche nel metodo - per l'introduzione di questa norma in assestamento di bilancio.

«Come è possibile - tuona infatti Barbacovi - che su un tema così delicato per i nostri agricoltori e allevatori non ci sia stato alcun tipo di confronto e coinvolgimento? Abbiamo ribadito a più riprese la volontà di essere presenti sin dalla fase embrionale dei processi decisionali, laddove si pianifica davvero il futuro del nostro territorio. Negli anni, Coldiretti si è imposta come forza sociale, identificata non soltanto dagli operatori del settore agricolo, ma dagli stessi cittadini che ne riconoscono, oggi più che mai, l'autorevolezza e l'impegno nel portare avanti le battaglie che interessano tutti».

E ciò fa ancora più male all'associazione di categoria proprio perché la battaglia contro il «consumo di suolo» è una di quelle che a livello locale Coldiretti porta avanti da anni.

«Il settore agricolo e zootecnico hanno già dato tanto fin troppo in questi anni - sottolinea il presidente - e noi ci batteremo perché non venga sottratto ulteriore terreno alle imprese agricole che in questo momento hanno bisogno di aiuti e non certo di essere penalizzate, soprattutto in un momento in cui la marginalità sulle produzioni è

sempre più ridotta. C'è da abbattere una burocrazia mai così soffocante, che causa ritardi nei pagamenti e perdite di tempo prezioso che impatta sulla produttività aziendale. C'è da trovare una soluzione concreta al problema dei grandi carnivori, con orsi e lupi che sono ormai più che una minaccia per i nostri pascoli e più in generale per l'intera collettività».

Nel merito di altre aree agricole da utilizzare per nuovi alberghi Barbacovi sostiene che «anche per le sue particolari caratteristiche geografiche e ambientali il territorio trentino non può permettersi di perdere ulteriori aree agricole. Piuttosto, - dice - vengano riqualficate strutture esistenti, che spesso sono sottoutilizzate, fatiscenti o abbandonate». Secondo Coldiretti il terreno agricolo non è infatti solo una risorsa per la produzione di cibo, ma svolge un ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio e nell'equilibrio ambientale: «La presenza dell'agricoltura in Trentino significa anche presidio e cura del territorio».

In conclusione, Barbacovi invita le istituzioni provinciali a rivedere subito la propria posizione e a coinvolgere Coldiretti nelle decisioni che riguardano il futuro del territorio agricolo trentino: «È necessario instaurare un dialogo costruttivo per trovare soluzioni condivise che possano conciliare lo sviluppo turistico con la tutela del patrimonio agricolo. Serve una attenta pianificazione urbanistica nel territorio provinciale che tuteli insediamenti agricoli e zootecnici presenti da decenni che rischiano di venire inghiottiti da insediamenti e cementificazione».

Inoltre, Coldiretti chiede con forza di attivare la norma provinciale che ha istituito la Banca della Terra, un impegno teso a favorire la mobilità del mercato fondiario reimmettendo nel circuito produttivo terreni, attraverso procedure semplici, telematiche, aperte a tutti. «Oggi ricorda Barbacovi - questa norma è ancora un contenitore vuoto, va attivata al più presto invece di prendere decisioni che vanno esattamente nella direzione contraria».

Il presidente critica metodo e merito: «Ci batteremo perché non venga sottratto ulteriore terreno alle nostre imprese»

Duro Gianluca Barbacovi, presidente di Coldiretti Trentino Alto Adige



Assestamento | Degasperi sospetta che sia una misura ad hoc e solleva il caso dei fondi dallo Stato che mancano

«Norma per due hotel in Primiero»



Il consigliere provinciale di Onda, Filippo Degasperi, è critico sulla norma contenuta nell'assestamento che consente hotel in aree agricole

Il consigliere provinciale di Onda, **Filippo Degasperi**, non è sorpreso del fatto che nei meandri del disegno di legge di assestamento di bilancio sia stata infilata la norma che prevede che si possa superare il limite al consumo di suolo anche per la costruzione di nuovi alberghi.

«Quella norma - sostiene Degasperi - è stata pensata per consentire la realizzazione su terreni agricoli di due nuovi hotel a cinque stelle a San Martino di Castrozza. Sto approfondendo la questione in questi

giorni, ma non nasce per caso». Insomma, secondo il consigliere Degasperi ci sarebbe già un'operazione immobiliare in corso per la costruzione di due hotel di alto livello nel Primiero, che potrebbe beneficiare della nuova disposizione che, se sarà approvata come scritta nel disegno di legge, consentirebbe al Comune di pianificare la realizzazione degli alberghi anche in aree agricole.

Intanto, il consigliere Degasperi sull'assestamento di bilancio è perplesso in particolare per alcune variazioni relati-

ve ai contributi statali per opere pubbliche e investimenti.

«Ha un bel dire il presidente Fugatti - sostiene Degasperi - che le risorse ci sono per le opere pubbliche, ma nell'assestamento di bilancio alcuni capitoli dicono altro».

In particolare, il consigliere provinciale evidenzia che: «I tanto decantati due milioni stanziati dallo Stato e previsto nel bilancio 2024 della Provincia per i sondaggi e studi ambientali nell'area **Sin** (Sito di interesse nazionale) di Trento con questo assestamento vengono ridotti a **1 milione**». L'altro che fine ha fatto? Evidentemente, sostiene Degasperi, quei soldi dello Stato non sono arrivati o comunque ne è arrivata la metà».

Ma lo stesso discorso vale per i fondi statali per le opere infrastrutturali e per la mobilità per le **Olimpiadi Milano-Cortina 2026**. Nel bilancio la Provincia aveva previsto oltre **31 milioni** di euro di entrate dallo Stato per le opere infrastrutturali e **49.200.000** euro

per il settore mobilità.

Con questo assestamento viene fatta una variazione di bilancio che fa sparire queste cifre dal 2024. Anche per la **ciclovia del Garda** le entrate previste scendono da 7,6 milioni di euro a **2,5 milioni** per quest'anno.

In compenso, vengono inseriti con la variazione di bilancio oltre **11 milioni** di euro di entrate dallo Stato sul **2024**, oltre 25 milioni sul 2025 e 27,8 milioni sul 2026, per l'**edilizia scolastica**. Si tratta dei soldi del **Fondo per lo sviluppo e la coesione** (Fsc) 2021-2027 previsti in base all'accordo che era stato siglato nella primavera scorsa con la presidente del consiglio Giorgia Meloni a Trento. Complessivamente l'accordo prevede fondi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Pertini per 28.123.373 euro; la costruzione della nuova sede del Liceo artistico «F. Depero» di Rovereto per 21.394.900 euro e la nuova sede del Liceo artistico «A. Vittoria» per 18.574.636 euro.